



Comune di
**Isola
Rizza**



Comune di
**San Pietro
di Morubio**

Provincia di
Verona

P.A.T.I.

Elaborato

REL

SI

Scala

Relazione Sintetica

Intero Territorio del P.A.T.I.



GRUPPO DI LAVORO

Progettisti Incaricati

Ing. Mario Medici
Arch. Nicola Grazioli
Arch. Emanuela Volta
collaboratore: geom. Fabiano Zanini

Studio Medici - 37132 VERONA
Via Mons. Giacomo Gentilin 62

Valutazione Ambientale Strategica

Dott. Geol. Cristiano Mastella
collaboratori
Dott. Tomaso Bianchini
e Arch. Nicola Grazioli

Analisi Geologiche

Dott. Geol. Cristiano Mastella

Analisi Agronomiche

Dott. For. Giuseppe Palleschi

Valutazione VINCA

Ing. Mario Medici
e Arch. Emanuela Volta

Valutazione Compatibilità Idraulica

Dott. Geol. Cristiano Mastella

GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Comune di Isola Rizza
Sindaco Elisa De Berti

Regione Veneto
Direzione Urbanistica

Progettisti incaricati
Ing. Mario Medici
Arch. Nicola Grazioli
Arch. Emanuela Volta

Comune di San Pietro di Morubio
Sindaco Giorgio Malaspina

Provincia di Verona
Servizio Urbanistica

37132 Verona
Via Mons. Giacomo Gentilin, 62

Febbraio 2011

GRUPPO DI LAVORO

Progettisti incaricati

ING. MARIO MEDICI
ARCH. NICOLA GRAZIOLI
ARCH. EMANUELA VOLTA

STUDIO MEDICI

via Monsignor Giacomo Gentilin 62 37132 Verona
Tel 045-8920373 Fax 045-8937466

con collaboratore

geom. Fabiano Zanini

Analisi Geologiche

DOTT. GEOL. CRISTIANO MASTELLA

Via E. Dall'Acqua n. 8, 37020 S. Pietro Cariano [VR]
tel./fax 045-6850199

con collaboratore

dott. Tomaso Bianchini

Analisi Agronomiche

ALIAS Associazione tra professionisti

DOTT. FOR. GIUSEPPE PALLESCHI

Via Monte Canino 4, 37124 - Verona
tel. 045-8341529, fax 045-8341529

Valutazione Ambientale strategica

DOTT. GEOL. CRISTIANO MASTELLA

Via E. Dall'Acqua n. 8, 37020 S. Pietro Cariano [VR]
tel./fax 045-6850199

con collaboratore

Dott. Agnese Tosoni

Valutazione VINCA

ING. MARIO MEDICI

ARCH. EMANUELA VOLTA

STUDIO MEDICI

Valutazione Compatibilità idraulica

DOTT. GEOL. CRISTIANO MASTELLA

Via E. Dall'Acqua n. 8, S. Pietro Cariano [VR]
tel./fax 045-6850199

con collaboratore

dott. Tomaso Bianchini

1. OBIETTIVI E SCELTE DEL PATI	6
<i>1.1. Obiettivo generale del PATI:.....</i>	<i>6</i>
<i>Sviluppo del territorio e indicazioni per uno sviluppo sostenibile e durevole.....</i>	<i>6</i>
<i>1.2. Obiettivi generali contestualizzati nei comuni del PATI.....</i>	<i>7</i>
<i>1.3. Obiettivi strategici condivisi e scelte strutturali del PATI.....</i>	<i>13</i>
2. OBIETTIVI SISTEMA IDROGEOLOGICO	14
3. OBIETTIVI DEL SISTEMA DEI BENI AMBIENTALI E STORICO- CULTURALI E DEL PAESAGGIO AGRICOLO	16
4. OBIETTIVI DEL SISTEMA INSEDIATIVO, ECONOMICO E DEI SERVIZI.....	21
5. OBIETTIVI DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE	30
6. COERENZA CON GLI STRUMENTI SOVRAORDINATI	34
<i>6.1. Sistema degli obiettivi di PTRC e PATI</i>	<i>34</i>
<i>6.2. Sistema degli obiettivi di Piano d'Area e PATI</i>	<i>37</i>

RELAZIONE SINTETICA - CONTENUTI

La relazione sintetica ha la funzione di dare una immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PATI: in particolare il testo intende fornire una sintesi – non necessariamente esaustiva – delle varie indicazioni normative e progettuali date dal PATI in merito ai diversi obiettivi che le Amministrazioni si sono poste.

In merito agli articoli ed elaborati citati, si rimanda al contenuto puntuale delle stesse Tavole di progetto e delle relative Norme Tecniche.

1. OBIETTIVI E SCELTE DEL PATI

1.1. Obiettivo generale del PATI:

Sviluppo del territorio e indicazioni per uno sviluppo sostenibile e durevole

- ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo;
- incentivare il recupero dell'edificato e delle aree dismesse esistenti nei Centri Storici e nelle Corti Rurali di antica origine, sostenendo il riuso dei volumi esistenti;
- compatibilità dei processi di trasformazione del suolo con la sicurezza e la tutela dell'integrità fisica e con l'identità culturale del territorio;
- miglioramento della qualità della vita e della salubrità degli insediamenti;
- riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturali e ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- miglioramento della qualità ambientale, architettonica e sociale del territorio anche come necessaria compensazione a fronte dell'utilizzo di nuovo territorio per funzioni urbane;
- consumo di nuovo territorio solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione;
- miglioramento del bilancio energetico del territorio e del suo patrimonio edilizio, incentivando lo sviluppo e l'utilizzo di fonti rinnovabili e bio-edilizia;
- salvaguardia delle biomasse vegetali esistenti;
- salvaguardia del sistema idrico anche in funzione delle trasformazioni del suolo.

1.2. Obiettivi generali contestualizzati nei comuni del PATI

Seguono, descritte sinteticamente, le scelte strategiche di assetto del territorio, mirate nel dettaglio alla realtà dei Comuni di Isola Rizza e San Pietro di Morubio, che le Amministrazioni intendono perseguire con il PATI:

	OBIETTIVI GENERALI	ELABORATO GRAFICO	NORMA
1	Previsione di un incremento coerente ed equilibrato della popolazione residente nei due Comuni, da raggiungersi nel prossimo decennio.	Tav. 4 – Carta della Trasformabilità	-
2	<p>Studio della rete distributiva di connessione urbana ed extraurbana, prevedendo la razionalizzazione del traffico viario, con particolare attenzione ai centri abitati, e con l'individuazione delle criticità presenti nella rete viaria esistente e delle possibili soluzioni, sentita nelle opportune sedi di copianificazione la Provincia per le parti di sua competenza; andranno valorizzati gli itinerari relativi ai siti di interesse storico e paesaggistico attraverso lo studio di percorsi ciclo-pedonali.</p> <p>Nel dettaglio, per quanto riguarda i specifici e distinti obiettivi locali del Comune di San Pietro di Morubio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conferma delle vigenti previsioni viabilistiche di PRG, quali in particolare la realizzazione della circonvallazione est del capoluogo; • inserimento del tracciato della Variante alla SS10 che taglia il territorio comunale asud, poco al di sopra di località Ponte di Megian; • potenziamento della SP45a, che consente il collegamento longitudinale tra i due Comuni e che necessita sia di un miglioramento ed allargamento della sede stradale, sia dello studio dell'innesto con la SP45 a Bonavicina, innesto che potrà forse essere risolto con una opportuna bretella laterale; • individuazione incroci viabilistici pericolosi da mettere in sicurezza, quali l'innesto di Via Larga, Via Motta e Via Stradone; 	Tav. 4 – Carta della Trasformabilità	<p>Art. 14 - Sistema relazionale</p> <p>Art. 14.1 - Viabilità di connessione territoriale ed extraurbana</p> <p>Art. 14.2 - Diretrici principali per l'organizzazione delle connessioni urbane</p> <p>Art. 14.3 - Corridoi per infrastrutture di maggior rilevanza</p> <p>Art. 14.4 - Tratti viari sovraccarichi o da potenziare e Connessioni viabilistiche da riorganizzare</p> <p>Art. 14.5 - Attrezzature e servizi di supporto alla mobilità</p> <p>Art. 14.6 - Percorsi pedonali/ciclopdonali</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • individuazione della rete di piste ciclabili – già in parte di progetto – quale la tratta ad est del capoluogo, che andrà prolungata fino al cimitero ed al previsto Centro Go Kart, ed il collegamento tra il capoluogo e Bonavicina ed il prolungamento dello stesso verso est (direzione Adige e pista "Dalle Alpi all'Adriatico") e verso sud-ovest (collegamento alla pista "Bovolone-Cerea" e all'area paesaggistica del Brusà e del Menago). <p>e per quanto riguarda i corrispettivi specifici e distinti obiettivi locali del Comune di Isola Rizza:</p> <ul style="list-style-type: none"> • conferma delle vigenti previsioni viabilistiche di PRG, che attengono in sostanza all'individuazione di tracciati viabilistici distributivi interni al tessuto urbano; • potenziamento e ultimazione della messa in sicurezza della SP45a e della SP44b nonché di Via Barbieri; • individuazione incroci viabilistici pericolosi da mettere in sicurezza, quali gli incroci Via Marconi/Via Mazzini/Via Vivaldi, l'incrocio Via Ferrari/Via Roma/Via Marconi, l'incrocio Via dell' Industria/Via Broggio, l'incrocio Via Muselle/Via Bovolino/Via Commercio, incrocio tra la SP45a/SP44b; • individuazione della rete di piste ciclabili – in parte già realizzate o già di progetto – quali il collegamento Roverchiara-Isola Rizza-Oppeano nonché della loro efficiente connessione con le rete delle tratte ciclabili già realizzate nelle recenti lottizzazioni residenziali 		
3	<p>Potenziare gli insediamenti esistenti, tramite individuazione di nuove aree di espansione residenziali e produttive, confermando le previsioni di PRG comprese quelle solo adottate e non ancora definitivamente approvate, nel rispetto di un equilibrio ambientale da trovarsi anche in funzione delle attività produttive in qual modo impattanti già autorizzate (stabilimenti di</p>	Tav. 4 – Carta della Trasformabilità	<p>Art. 11 - Azioni strategiche del sistema insediativo</p> <p>Art. 11.1 - Ambiti di urbanizzazione consolidata</p> <p>Art. 11.2 - Ambiti</p>

	<p>trasformazione agroindustriale o meno, allevamenti intensivi, ecc.), e delle ancora vitali attività agricole.</p> <p>Andrà anche studiato l'utilizzo di meccanismi di perequazione e di utilizzo di forme di accordo Pubblico-privato per la realizzazione di opere di interesse collettivo a fronte della messa in disponibilità di aree di espansione.</p> <p>A Isola Rizza andrà anche studiato il caso della consistente area occupata dalla base Aeronautica Militare 82° gruppo IT intercettatori posta in loc. le Merle a Isola Rizza, di cui è avvenuta la dismissione dal servizio attivo, cercando con gli Enti preposti nelle opportune sedi di concertazione una opportuna soluzione di reimpiego ancora nell'orbita del servizio di interesse pubblico.</p>		<p>di edificazione diffusa</p> <p>Art. 11.3 – Aree idonee per interventi diretti allo sviluppo della qualità urbana e territoriale</p> <p>Art. 11.3.1 – Aree di riqualificazione e riconversione</p> <p>Art. 11.3.2 – Aree di miglioramento della qualità urbana</p> <p>Art. 11.4 - Opere incongrue</p> <p>Art. 11.5 - Limiti fisici alla nuova edificazione</p> <p>Art. 11.6 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale</p> <p>Art. 11.7 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo per specifiche destinazioni d'uso</p> <p>Art. 11.8 - Servizi di interesse comune di maggior rilevanza esistenti e di previsione</p> <p>Art. 33 – Criteri per la stipula di Accordi tra soggetti pubblici e privati</p> <p>Art. 17 - Indirizzi e criteri per l'applicazione</p>
--	---	--	--

			della perequazione urbanistica
4	<p>Previsione di norme per i Centri Storici che permettano, nel rispetto della normativa vigente, nuove edificazioni a saturazione degli spazi vuoti esistenti e riqualificazione funzionale dei volumi inutilizzati e degli ambiti degradati, sempre comunque nell'ottica di salvaguardia del patrimonio storico di riconosciuto valore, prestando particolare attenzione ai meccanismi di recupero edilizio ed urbano al fine di produrre comunque edilizia di qualità, e di creare un tessuto abitato coerente con l'esistente.</p> <p>Andranno introdotte norme flessibili per i gradi di intervento sull'edificato, salvaguardando i beni architettonico-testimoniali.</p>	Tav. 4 – Carta della Trasformabilità	<p>Art. 12 – Valori e tutele</p> <p>Art. 12.1 - Centri Storici e Corti rurali</p> <p>Art. 12.2 - Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale delle Ville Venete</p> <p>Art. 12.3 - Edifici a valore monumentale, testimoniale, architettonico-culturale</p> <p>Art. 12.4 - Complessi a valore testimoniale, architettonico-culturale esterni ad ambiti tutelati</p> <p>Art. 12.5 – Pertinenze scoperte da tutelare</p> <p>Art. 12.6 - Coni visuali</p> <p>Art. 12.7 - Corridoi ecologici</p> <p>Art. 12.8 - Isole a elevata naturalità (Stepping stones)</p> <p>Art. 12.9 - Aree di connessione naturalistica (Buffer zone)</p> <p>Art. 12.10 – Barriere infrastrutturali</p>

			<p>Art. 12.11 – Ambiti di tutela agricola: la Campagna di Isola Rizza e San Pietro di Morubio</p> <p>Art. 13 - Direttive per gli ambiti di natura storico-monumentale-testimoniale</p> <p>Art. 13.1 - Direttive per la disciplina degli interventi relativi alle Unità Edilizie</p> <p>Art. 13.2 - Unità Edilizie di valore culturale</p> <p>Art. 13.3 - Unità Edilizie prive di valore culturale</p> <p>Art. 13.4 - Indirizzi di progettazione urbanistica per il PI</p>
5	<p>Nelle zone agricole prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • individuazione degli allevamenti zootecnici intensivi impattanti con l'edificato residenziale quali quelli in precedenza indicati a nord del centro abitato di Isola Rizza, quali opere incongrue da trasferirsi con l'utilizzo di meccanismi di credito edilizio o di trasformazione ad altri usi delle aree stesse; previsione di opere di mitigazione ambientale e visiva, quali barriere verdi con alberature d'alto fusto, da rendersi obbligatorie per interventi di riqualificazione o ampliamento; • studio, nelle località agricole quali Muri e Pioppazza a San Pietro di Morubio e Casalino, Casotti e Merle a Isola Rizza, dell'introduzione di 	Tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	<p>Titolo V - IL TERRITORIO AGRICOLO</p> <p>Art. 25 - Il territorio agricolo</p> <p>Art. 25.1 - Disposizioni per gli edifici e i manufatti esistenti</p> <p>Art. 25.2 - Edificabilità</p> <p>Art. 25.3 – Allevamenti</p>

	<p>possibili ambiti per nuovi interventi residenziali puntuali, sfruttando le potenzialità previste dalla LR 11/04 per le zone agricole, valutando le necessità e le potenzialità dei nuclei più significativi, sempre nel rispetto della legislazione urbanistica vigente;</p> <ul style="list-style-type: none">● revisione della localizzazione delle Corti Rurali già previste dai PRG vigenti, in particolar modo nel Comune di Isola Rizza, rivedendone l'individuazione o la perimetrazione: per le stesse sarà previsto nel rispetto della legislazione urbanistica vigente, il cambio di destinazione d'uso, concedendo sempre le attività residenziali e le attività turistico ricettive		Art. 25.4 - Utilizzo della zona agricola
--	--	--	--

1.3. Obiettivi strategici condivisi e scelte strutturali del PATI

In base alle dinamiche di trasformazione e delle problematiche presenti sul territorio è possibile valutare verso quali obiettivi indirizzare la pianificazione urbanistica per perseguire la sostenibilità dello sviluppo futuro.

Le componenti messe in gioco dal PATI sono di tipo strategico e strutturale dove:

- a) **strategica** è la componente di prevalente natura programmatica, che indica lo scenario di assetto e sviluppo, e che, in riferimento alla situazione presente, sviluppa obiettivi e strategie;
- b) **strutturale** è la componente che definisce l'organizzazione e l'assetto del territorio nelle sue forme fisiche, materiali e funzionali prevalenti e che conforma stabilmente il territorio nel medio/lungo periodo; tale componente costituisce quadro di riferimento per realizzare gli obiettivi strategici del piano o del programma.

Il PATI definirà quindi la struttura compatibile nella quale integrare i quattro sistemi:

- A. SISTEMA IDROGEOLOGICO
- B. SISTEMA DEI BENI AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI
- C. SISTEMA INSEDIATIVO, ECONOMICO E DEI SERVIZI.
- D. SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Per ciascuno di questi quattro sistemi vengono individuati obiettivi da perseguire con determinate azioni progettuali.

2. OBIETTIVI SISTEMA IDROGEOLOGICO

Il PATI provvede alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina per la loro salvaguardia.

	OBIETTIVI GENERALI	ELABORATO GRAFICO	NORMA
1	Individuare le aree a rischio di dissesto idrogeologico, le aree esondabili e quelle a difficoltà di deflusso delle acque	Tav. 3 - Carta delle fragilità	Art. 10.2 - Aree soggette a dissesto idrogeologico
2	Riordinare la vincolistica esistente sul sistema idrogeologico (fasce di rispetto fluviale, zone di rispetto risorse idriche)	Tav. 1 - Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale Tav. 3 - Carta delle fragilità	Art. 6 - Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 Art. 8.1 - Idrografia/Fasce di rispetto Art. 10.3.1 - Corsi e specchi d'acqua Art. 10.3.2 - Idrografia/zone di tutela
3	Definire criteri per recupero del sistema idrografico, in relazione alle problematiche legate al deflusso difficoltoso e/o al ristagno delle acque	Tav. 3 - Carta delle fragilità Compatibilità Idraulica	Art. 8.1 - Idrografia/Fasce di rispetto Art. 10.3.2 - Idrografia/zone di tutela Art. 16 - Azioni di mitigazione del sistema insediativo, ambientale e paesaggistico
4	Definire norme per regolamentare l'assetto idraulico nelle zone già insediate e in quelle di nuova urbanizzazione		Art. 8.1 - Idrografia/Fasce di rispetto Art. 10.3.2 - Idrografia/zone di tutela Art. 16 - Azioni di mitigazione del

			sistema insediativo, ambientale e paesaggistico
5	Individuare interventi per miglioramento e riequilibrio ambientale, e per definire usi del suolo compatibili con l'ambito fluviale	Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 16 - Azioni di mitigazione del sistema insediativo, ambientale e paesaggistico
6	Dare indirizzi e prescrizioni per le trasformazioni del territorio nelle zone a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare	Tav. 3 - Carta delle Fragilità Tav. 4 - Carta delle Trasformabilità	Art. 10 - Fragilità Art. 11 - Azioni strategiche del sistema insediativo
7	Verificare la Compatibilità idraulica delle previsioni di piano	Compatibilità idraulica	Art. 10 - Fragilità

3. OBIETTIVI DEL SISTEMA DEI BENI AMBIENTALI E STORICO-CULTURALI E DEL PAESAGGIO AGRICOLO

OBIETTIVI GENERALI		ELABORATO GRAFICO	NORMA
1	Tutelare risorse naturalistiche, ambientali, storico-culturali e l'integrità del paesaggio naturale: valutazione della "sostenibilità ambientale" delle trasformazioni del territorio	Tav. 2 – Carta delle invarianti Tav. 3 – Carta delle fragilità Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 9 – Invarianti Art. 10 – Fragilità Art. 12 – Valori e tutele Art. 13 – Direttive per la disciplina degli interventi relativi alle unità edilizie
2	Salvaguardia attività agro-pastorali ambientalmente sostenibili e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico culturale	Tav. 2 – Carta delle invarianti Tav. 3 – Carta delle fragilità Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 25 – Il territorio agricolo
3	Assicurare conservazione o ricostruzione del paesaggio agrario	Tav. 2 – Carta delle invarianti Tav. 3 – Carta delle fragilità Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 25 – Il territorio agricolo
4	Salvaguardia o ricostruzione dei processi naturali, degli equilibri idraulici o idrogeologici e degli equilibri ecologici	Tav. 2 – Carta delle invarianti Tav. 3 – Carta delle fragilità Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 9 – Invarianti Art. 10 – Fragilità Art. 12 – Valori e tutele Art. 13 – Direttive per la disciplina degli interventi relativi alle unità edilizie Art. 25 – Il territorio agricolo

Il PATI provvede, alla tutela delle **Risorse Naturalistiche e Ambientali** e all'integrità del Paesaggio Naturale, quali componenti fondamentali della "Risorsa Territorio", rispetto alle quali è valutata la "sostenibilità ambientale" delle principali trasformazioni del territorio.

Le aree di valore naturale ed ambientale, sono individuate e disciplinate dal PATI, che ne definisce gli obiettivi generali di valorizzazione e le condizioni per il loro utilizzo, anche sulla base degli indirizzi del Piano d'Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi in corso di adozione.

Individua gli **ambiti o unità di paesaggio agrario** e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico-culturale.

Per gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale assicura, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive:

- la **salvaguardia delle attività agro-pastorali** ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio;
- la **conservazione o la ricostituzione del paesaggio** agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, delle associazioni vegetali e forestali;
- la **salvaguardia o ricostituzione dei processi naturali**, degli equilibri idraulici e idrogeologici e degli equilibri ecologici.

Negli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico promuove anche lo sviluppo di attività integrative del reddito agricolo, quali la silvicoltura, l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo.

Obiettivi specifici a tutela delle Risorse naturalistiche e Ambientali e del Paesaggio Agrario		Elaborato grafico	Norma
1	Riformulazione ai sensi della nuova legge urbanistica regionale L.R. 11/04 della disciplina degli spazi aperti, ora conseguente alla abrogata L.R.24/85;		Art. 25 – Il territorio agricolo
2	Valorizzazione ed integrazione delle risorse ambientali presenti nel territorio, attraverso l'eventuale definizione di un sistema di valorizzazione degli ambiti naturalistici più significativi utile alla conservazione della biodiversità;	Tav. 2 – Carta delle invarianti Tav. 3 – Carta delle fragilità Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 9 – Invarianti Art. 10 – Fragilità Art. 12 – Valori e tutele Art. 13 – Direttive per la disciplina degli interventi relativi alle unità edilizie Art. 25 – Il territorio agricolo
3	Tutela, valorizzazione e riqualificazione dei paleoalvei, degli argini, dei terrazzi alluvionali e fluviali e delle zone ripararie eventualmente presenti nel territorio;	Tav. 3 – Carta delle fragilità	Art. 10 – Fragilità

4	Tutela degli ecosistemi naturali e della biodiversità con particolare riguardo alle fascia dei corridoi ecologici;	Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 12.7 - Corridoi ecologici Art. 12.8 - Isole a elevata naturalità Art. 12.9 - Aree di connessione naturalistica Art. 12.11 - Ambiti di tutela agricola
5	Mitigazione dell'impatto visivo/acustico e della capacità di diffusione di polveri inquinanti di particolari elementi urbani, quali ad esempio alcuni allevamenti intensivi posti ad est del capoluogo di Isola Rizza, o quelle attività artigianali, legate prevalentemente alla produzione del mobile, site a ridosso degli abitati di San Pietro di Morubio e di Isola Rizza;	Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 16 - Azioni di mitigazione del sistema insediativo, ambientale e paesaggistico
6	Promozione della fruizione turistico-ricreativa-sportiva del territorio;	Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 14.6 - Percorsi pedonali/ciclopedonali
7	Promozione dell'utilizzo e della diffusione di specie vegetazionali autoctone, con caratteristiche adatte alle diverse situazioni urbane;		Art. 12.11 - Ambiti di tutela agricola Art. 16 - Azioni di mitigazione del sistema insediativo, ambientale e paesaggistico
8	Sui sistemi di aree protette (aree vincolate, verde privato e verde pubblico) o nelle stesse zone agricole, attivazione di programmi di gestione che garantiscano la conservazione della biodiversità, e di iniziative didattiche/ludiche di conoscenza/fruizione dell'ambiente	Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 14.6 - Percorsi pedonali/ciclopedonali Art. 16 - Azioni di mitigazione del sistema insediativo, ambientale e paesaggistico Art. 25 - Il territorio agricolo
9	Promozione, nelle zone agricole, dello sviluppo di attività economiche che si svolgano in modo compatibile con la conservazione della natura, quale l'agricoltura biologica, nell'ottica della salvaguardia del territorio agricolo e		Art. 12.11 - Ambiti di tutela agricola Art. 25 - Il territorio agricolo

	delle attività agricole ad esso connesse, nonché del loro potenziamento con parallele attività collaterali (attività Agrituristiche, promozione dei prodotti locali, ecc.);		
10	Verifica per gli allevamenti zootecnici intensivi esistenti quali quelli sopra citati posti ad est del capoluogo di Isola Rizza particolarmente incidenti con l'ambito edificato dell'ipotesi di conversione in altre attività quali quelle residenziali – se vi fossero le condizioni – o quelle legate ad una fruizione turistica-sportiva, eventualmente provvedendo negli ambiti di particolare valore paesaggistico ambientale a impedire la realizzazione di nuovi allevamenti intensivi, e limitare l'ampliamento di quelli esistenti;	Art. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	Art. 25 – Il territorio agricolo
11	Definizione di norme specifiche, incentrate alla difesa e rispetto del patrimonio ambientale, per disciplinare il tema delle ex cave, quale quella argillosa posta ad est dell'abitato di Isola Rizza arrivando anche a definire ambiti in cui è vietata l'apertura di nuove escavazioni, e a dare specifiche indicazioni sui processi di rinaturalizzazione e riuso delle ex cave, arrivando a riconoscere nuove destinazioni quali quelle sportive o turistico-ricettive, nel rispetto della legislazione vigente.	Art. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale Tav. 3 – Carta delle fragilità Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 10 - Fragilità Art. 12. 7 – Corridoi ecologici Art. 12.8 - Isole a elevata naturalità Art. 12.9 – Aree di connessione naturalistica Art. 12.11 – Ambiti di tutela agricola Art. 25 – Il territorio agricolo
12	Verificare una strategia di recupero delle abitazioni abbandonate, di riordino degli annessi precari e di riuso, con nuove destinazioni, degli annessi agricoli non più funzionali alla conduzione agricola dei fondi, stabilendo precise normative di indirizzo per il PI		Art. 12 – valori e tutele Art. 13 – Direttive per la disciplina degli interventi relativi alle unità edilizie Art. 12.11 – Ambiti di tutela agricola Art. 25 – Il territorio agricolo

Relativamente ai **beni ed elementi significativi di interesse storico-culturale**, il PATI recepisce ed integra nel proprio quadro conoscitivo i sistemi e gli immobili da tutelare e la relativa disciplina per il recupero e la valorizzazione.

Il PATI prevede la revisione dell'individuazione delle Corti Rurali, dei Centri e dei Nuclei Storici, degli elementi architettonici e ambientali/paesaggistici significativi legati alla storia del territorio, quali:

Edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale, le diverse **Ville Venete**;

Parchi e giardini di interesse storico architettonico, quali Villa Gobetti a San Pietro di Morubio, Corte Capra e Corte Zanetti Perazzani a Isola Rizza;

Zone archeologiche, (Es. Corte Pedagno a San Pietro o la Necropoli Gallica di Casalandri a Isola Rizza) anche alla luce delle **segnalazioni di "Rischio archeologico"** da parte della stessa Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto

In presenza di insediamenti di antica origine (nuclei storici) il PATI si da i seguenti obiettivi:

Obiettivi specifici del PATI in presenza di nuclei storici		Elaborato grafico:	Norma:
1	Recupero, tutela e valorizzazione degli elementi di spicco storico-architettonico come componenti di un sistema integrato, promuovendone la fruizione pubblica, in continuità con quello delle aree di interesse ambientale-paesaggistico;	Tav. 2 - Carta delle invariati Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 9 - Invarianti Art. 12 - valori e tutele Art. 13 - Direttive per la disciplina degli interventi relativi alle unità edilizie Art. 12.11 - Ambiti di tutela agricola Art. 25 - Il territorio agricolo
2	Riqualificazione degli spazi pubblici e dell'arredo urbano;	Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 11 - Azioni strategiche del sistema insediativo
3	Progettazione di "sistemi" di fruizione turistica dei luoghi: ricezione e visita in connessione con i "sistemi ambientali" territoriali;	Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 11 - Azioni strategiche del sistema insediativo
4	Integrazione del sistema della viabilità pedonale/ciclabile con quello dei percorsi turistici esterni alle aree urbane quali a San Pietro di Morubio il citato collegamento alla pista "Bovolone-Cerea" e all'area paesaggistica del Brusà e del Menago	Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 11 - Azioni strategiche del sistema insediativo Art. 14.6 - Percorsi pedonali/ciclopdonali

	nonchè il prolungamento verso est del collegamento tra il capoluogo e Bonavicina in direzione Adige e pista "Dalle Alpi all'Adriatico", mentre a Isola Rizza il collegamento Roverchiara-Isola Rizza-Oppeano.		
--	---	--	--

4. OBIETTIVI DEL SISTEMA INSEDIATIVO, ECONOMICO E DEI SERVIZI

Relativamente al **Sistema Insediativo** il PATI persegue i seguenti obiettivi:

	OBIETTIVI GENERALI	ELABORATO GRAFICO:	NORMA:
1	Verificare l' assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità degli insediamenti esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, evitando il consumo di territorio e promuovendo il riuso dei volumi esistenti, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione e di possibile riconversione, e per le parti o elementi in conflitto funzionale le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale o specifiche azioni di intervento;	Tav. 4 - Carta della trasfromabilità	Art. 11 - Azioni strategiche del sistema insediativo Art.11. 3 - Aree idonee per interventi diretti allo sviluppo della qualità urbana e territoriale
2	Individuare le opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi, definendo gli ambiti preferenziali di sviluppo insediativo, in relazione al modello evolutivo storico dell'insediamento, all'assetto infrastrutturale ed alla dotazione di servizi, secondo standard abitativi e funzionali condivisi;	Tav. 4 - Carta della trasfromabilità	Art. 11 - Azioni strategiche del sistema insediativo
3	Stabilire il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali ;	Tav. 4 - Carta della trasfromabilità	Titolo VI - Disciplina degli Ambiti Territoriali Omogenei
4	Definire gli standard urbanistici, le infrastrutture e la concentrazione dei servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico-ambientale;	Tav. 4 - Carta della trasfromabilità	Art. 11 - Azioni strategiche del sistema insediativo Art.11. 3 - Aree idonee per interventi diretti allo

			sviluppo della qualità urbana e territoriale Titolo VI – Disciplina degli Ambiti Territoriali Omogenei
6	Definire gli standard abitativi e funzionali, che nel rispetto delle dotazioni minime di legge, determinano condizioni di vita decorose e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali.	Tav. 4 - Carta della trasfromabilità	Art. 11 - Azioni strategiche del sistema insediativo Titolo VI – Disciplina degli Ambiti Territoriali Omogenei

Nello specifico, per gli **insediamenti residenziali** il PATI persegue i seguenti obiettivi:

Obiettivi specifici del PATI per il sistema residenziale		Elaborato grafico:	Norma:
1	Il riordino morfologico e funzionale degli stessi, orientato dalle strutture e dagli elementi caratteristici di pregio e dai caratteri del paesaggio.		
2	Localizzazione dei nuovi ambiti di espansione in prossimità dei centri abitati esistenti e promozione di interventi di edilizia economica e popolare e/o agevolata/convenzionata	Tav. 4 - Carta della trasfromabilità	
3	Risparmio di territorio agricolo aperto, utilizzo di aree di ricucitura e di aggregazione del disegno urbano preesistente, con attenzione alla risposta da dare alle dinamiche di trend demografico e alla presenza di lavoratori stranieri (di cui il dimensionamento tiene conto)	Tav. 4 - Carta della trasfromabilità	
4	La possibilità di realizzare interventi residenziali integrando l'apporto del pubblico e del privato, al fine di garantire il contenimento dei prezzi di mercato delle abitazioni.	Tav. 4 - Carta della trasfromabilità	Art. 33 – Criteri per la stipula di Accordi tra soggetti pubblici e privati
5	Adeguamento dotazione di standard e integrazione del sistema dei servizi nel tessuto urbano (soprattutto sistema della sosta)	Tav. 4 - Carta della trasfromabilità	Art. 11 - Azioni strategiche del sistema insediativo Art.11. 3 - Aree idonee per

			interventi diretti allo sviluppo della qualità urbana e territoriale Titolo VI – Disciplina degli Ambiti Territoriali Omogenei
6	Integrazione del sistema dei servizi nei tessuti urbani, soprattutto attraverso l'organizzazione di un adeguato e specifico sistema di accessibilità/sosta per i servizi di interesse comunale e sovracomunale;	Tav. 4 – Carta della trasfromabilità	Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo
7	Creazione di sistemi continui di spazi pubblici e di uso pubblico;	Tav. 4 – Carta della trasfromabilità	Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo
8	Riqualificazione e riconnotazione dei nuclei insediativi nell'ottica di un miglioramento della forma e qualità urbana con utilizzo prevalente delle aree di ricucitura e aggregazione del disegno preesistente e rispondenti alle dinamiche del trend demografico e della presenza dei lavoratori stranieri;	Tav. 4 – Carta della trasfromabilità	Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo
9	La delocalizzazione degli elementi detrattori per migliorare la salubrità e la qualità della vita nei centri stessi (es. i citati allevamenti intensivi o le attività produttive impattanti poste a ridosso dei due capoluoghi stessi, attività produttive fuori zona, impianti tecnologici impattanti), incentivando la cessazione delle attività in sito con il meccanismo del credito edilizio o altre forme di accordo Comune/privato	Tav. 4 – Carta della trasfromabilità	Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo
10	Delocalizzazione elementi detrattori e utilizzo del credito edilizio anche per la ricollocazione di edifici resi inutilizzabili dalla presenza di elementi detrattori (es. elettrodotto 380 Kw a San Pietro)	Tav. 4 – Carta della trasfromabilità	Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo Art. 18 – Indirizzi e criteri per l'applicazione del credito edilizio
11	Promozione bioedilizia, risorse		

	energetiche sostenibili, tecniche costruttive ecocompatibili, contenimento dei consumi		
12	Definizione di nuove possibilità di riutilizzo e reimpiego, nell'ottica dell'interesse pubblico, della consistente area occupata dalla base Aeronautica Militare 82° gruppo IT intercettatori posta in loc. le Merle a Isola Rizza, di cui è previsto a breve la dismissione dal servizio attivo.	Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 11 - Azioni strategiche del sistema insediativo Art. 18 - Indirizzi e criteri per l'applicazione del credito edilizio
13	Revisione della localizzazione delle Corti Rurali già previste dai PRG vigenti, soprattutto a Isola Rizza, rivedendone l'individuazione o la perimetrazione: per le stesse sarà previsto nel rispetto della legislazione urbanistica vigente, il cambio di destinazione d'uso, concedendo sempre le attività residenziali e le attività turistico ricettive	Tav. 2 - Carta delle invariati Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 9 - Invarianti Art. 12 - valori e tutele Art. 13 - Direttive per la disciplina degli interventi relativi alle unità edilizie Art. 12.11 - Ambiti di tutela agricola Art. 25 - Il territorio agricolo
14	Studio, nelle località agricole quali <u>Muri</u> e <u>Pioppazza</u> a San Pietro di Morubio e <u>Casalino</u> , <u>Casotti</u> e <u>Merle</u> a Isola Rizza, dell'introduzione di possibili ambiti per nuovi interventi residenziali puntuali	Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 11 - Azioni strategiche del sistema insediativo
15	Potenziamento degli insediamenti esistenti, tramite individuazione di nuove aree di espansione residenziali e produttive, confermando le previsioni di PRG comprese quelle solo adottate e non ancora definitivamente approvate	Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 11 - Azioni strategiche del sistema insediativo

Per il settore delle **attività produttive** il PATI valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario e ne definisce le opportunità di sviluppo, in coerenza con il principio dello "sviluppo sostenibile".

Il PATI individua le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive distinguendole in:

- ambiti specializzati per **attività produttive di rilievo sovracomunale**, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali, che interessano più Comuni e/o relazionati ad altri comprensori produttivi di livello regionale o interregionale;
- aree **produttive di rilievo comunale**, caratterizzate da limitati impatti delle attività insediate o da insediare.

- aree per **attività produttive isolate** (confermabili, bloccabili o da trasferire) anche sulla scorta del PRG vigente.

Obiettivi specifici del PATI in presenza di attività produttive		Elaborato grafico	Norma
1	definire l'assetto fisico funzionale degli ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, quali a San Pietro il Consorzio Agrario Lombardo-Veneto, la Perfosfati e l'Ital Bio Oil, o la Selva Arredamenti a Isola Rizza, quantificando il fabbisogno di aree e dei relativi servizi	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo
2	stabilire il dimensionamento e la localizzazione delle nuove previsioni produttive, commerciali, con riferimento alle caratteristiche locali ed alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo
3	migliorare la funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo
4	delimitare gli ambiti per la localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita, confermando eventualmente quelli già individuati	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo Art. 30 - Criteri per l'individuazione di ambiti preferenziali di localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture alle stesse assimilate
5	Verificare le aree per attività produttive isolate (confermabili, bloccabili o da trasferire) anche sulla scorta del PRG vigente	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo Art. 31 - Criteri per gli interventi di miglioramento, di ampliamento o dismissione delle attività produttive in zona impropria

Per il settore **turistico - ricettivo** il PATI potrà valutare la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuovere l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole, che concili le esigenze di crescita con quelle di preservazione dell'equilibrio ambientale, socio-culturale, agroproduttivo, silvopastorale, nel rispetto della legislazione vigente in materia.

Obiettivi specifici del PATI per il settore turistico-ricettivo	Elaborato grafico	Norma
Dare una nuova vocazione turistica al territorio, facendo emergere e tutelando tutti gli elementi comunque polarizzatori;	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo
Individuare aree, e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'agriturismo, all'attività sportiva, al campeggio, ottimizzando e riqualificando e rafforzamento le strutture ricettivo-turistiche esistenti;	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo
Valutare la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuovere l'evoluzione delle attività turistiche, nell'ambito di uno sviluppo sostenibile e durevole	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo
Individuare aree, e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'agriturismo, all'attività sportiva, al campeggio, ottimizzando e riqualificando e rafforzamento le strutture ricettivo-turistiche esistenti	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo
Regolamentazione dei percorsi ciclabili di progetto per valorizzare particolari siti e strade panoramiche	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo Art. 14.6 – Percorsi pedonali/ciclopdonali
Favorire la promozione e vendita dei prodotti agricoli tipici locali anche mediante l'individuazione di ambiti e strutture per la loro commercializzazione presso le aziende produttrici stesse	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo Art. 14.6 – Percorsi pedonali/ciclopdonali
Promuove la qualificazione delle emergenze storico-architettoniche di interesse turistico (poli attrattori);	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo Art. 9 - Invarianti Art. 12 – valori e

			<p>tutele</p> <p>Art. 13 – Direttive per la disciplina degli interventi relativi alle unità edilizie</p> <p>Art. 12.11 – Ambiti di tutela agricola</p> <p>Art. 25 – Il territorio agricolo</p>
	Individuare di sistemi integrati di fruizione turistica, percorsi tematici, percorsi enogastronomici (strada del Riso);	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	<p>Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo</p> <p>Art. 9 - Invarianti</p> <p>Art. 12 – valori e tutele</p> <p>Art. 13 – Direttive per la disciplina degli interventi relativi alle unità edilizie</p> <p>Art. 12.11 – Ambiti di tutela agricola</p> <p>Art. 25 – Il territorio agricolo</p>
	Verificare la dotazione di servizi ed il rafforzamento delle attrezzature esistenti, in funzione sia della popolazione locale, che di quella legata alla fruizione turistica, secondo modelli culturalmente avanzati;	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	<p>Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo</p> <p>Art. 9 - Invarianti</p> <p>Art. 12 – valori e tutele</p> <p>Art. 13 – Direttive per la disciplina degli interventi relativi alle unità edilizie</p> <p>Art. 12.11 – Ambiti di tutela agricola</p> <p>Art. 25 – Il territorio agricolo</p>
	Prevedere sistemi di fruizione integrati, di percorsi ciclabili, pedonali, fluviali, a	Tav. 4 – Carta della	Art. 11 – Azioni strategiche del

	cavallo con adeguata segnaletica turistica.	trasformabilità	sistema insediativo Art. 9 - Invarianti Art. 12 – valori e tutele Art. 13 – Direttive per la disciplina degli interventi relativi alle unità edilizie Art. 12.11 – Ambiti di tutela agricola Art. 25 – Il territorio agricolo
--	---	-----------------	--

Il PATI individua, **i principali servizi a scala territoriale**, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità quali il Palazzo dello Stile a Bonavicina di San Pietro. Per gli ambiti esistenti individua gli interventi di trasformazione e qualificazione funzionale, urbanistica ed edilizia, per quelli eventuali di nuova previsione definisce le caratteristiche morfologiche, l'organizzazione funzionale, del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali necessarie.

Obiettivi specifici del PATI per il settore dei servizi a scala territoriale		Elaborato grafico	Norma
1	Individuare i principali servizi a scala territoriale, ovvero le parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità quali il Palazzo dello Stile a Bonavicina di San Pietro.	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo Art. 9 - Invarianti Art. 12 – valori e tutele Art. 13 – Direttive per la disciplina degli interventi relativi alle unità edilizie Art. 12.11 – Ambiti di tutela agricola Art. 25 – Il territorio agricolo
2	Per gli ambiti esistenti individuare gli interventi di trasformazione e	Tav. 4 – Carta della	Art. 11 – Azioni strategiche del

	<p>qualificazione funzionale, urbanistica ed edilizia, per quelli eventuali di nuova previsione definisce le caratteristiche morfologiche, l'organizzazione funzionale, del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali necessarie.</p>	trasformabilità	<p>sistema insediativo</p> <p>Art. 9 - Invarianti</p> <p>Art. 12 – valori e tutele</p> <p>Art. 13 – Direttive per la disciplina degli interventi relativi alle unità edilizie</p>
3	<p>Riqualificazione e potenziamento dei poli a servizi esistenti (area base Aeronautica Militare 82° gruppo IT intercettatori posta in loc. le Merle a Isola Rizza), o di progetto (area Go-Kart a San Pietro) con verifica della loro accessibilità anche con mezzi di mobilità alternativa quale quella ciclopedonale.</p>	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	<p>Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo</p> <p>Art. 9 - Invarianti</p> <p>Art. 12 – valori e tutele</p> <p>Art. 13 – Direttive per la disciplina degli interventi relativi alle unità edilizie</p> <p>Art. 14.6 – Percorsi pedonali/ciclopedonali</p>

5. OBIETTIVI DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE

Per quanto riguarda il **sistema infrastrutturale** il PATI, raccordandosi con la pianificazione di settore, suddivide il sistema delle infrastrutture per la mobilità, in

- **sottosistema infrastrutturale sovracomunale**
- **sottosistema infrastrutturale locale**

Infrastrutture a scala sovracomunale

Il PATI, anche sulla base dei meccanismi di copianificazione provinciale, provvede a definire:

1. la rete di infrastrutture viarie e di servizi per la mobilità di maggiore rilevanza esistenti e di progetto, avendo riguardo anche al sistema dei parcheggi di scambio e di interconnessione ed agli spazi per l'interscambio tra le diverse modalità di trasporto urbano, extraurbano o turistico;
2. precisa la dotazione di standard e servizi alla viabilità sovracomunale;
3. verifica i tracciati e le posizioni di tutte le infrastrutture tecnologiche esistenti quali i elettrodotti, gasdotti, antenne ripetitori radiofonici, con parallela definizione della normativa vigente e dei criteri di indirizzo per la individuazione dei nuovi tracciati, siti, impianti e servizi, cercando il confronto e la partecipazione dei diversi gestori alle scelte, comunque nell'ottica di una razionalizzazione delle strutture esistenti.

Infrastrutture locali

Il PATI definisce:

1. il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile, ed i collegamenti con la viabilità sovracomunale;
2. le prestazioni che le infrastrutture viarie locali debbono possedere in termini di sicurezza, geometria, sezione, capacità di carico, incroci, la definizione dei livelli di funzionalità, accessibilità, fruibilità del sistema insediativo, per gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti;
3. le fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, ed il perimetro del "Centro Abitato" ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali.

	OBIETTIVI GENERALI SISTEMA INFRASTRUTTURALE	ELABORATO GRAFICO	NORMA
1	Definire il sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile	Tav. 4 - carta della trasformabilità	Art. 14 - Sistema relazionale
2	Potenziare e razionalizzare la rete viaria esistente e i collegamenti con la viabilità sovracomunale	Tav. 4 - carta della trasformabilità	Art. 14 - Sistema relazionale
3	Integrare e completare il sistema della viabilità di progetto	Tav. 4 - carta della trasformabilità	Art. 14 - Sistema relazionale
4	Organizzare il sistema della sosta e degli accessi alle servizi e alle aree	Tav. 4 - carta della trasformabilità	Art. 14 - Sistema relazionale
5	Organizzare un sistema di percorsi protetti ciclo-pedonabili di accesso ai servizi (scuole, impianti sportivi)	Tav. 4 - carta della trasformabilità	Art. 14 - Sistema relazionale
6	Verificare le carenze (anche in termini di	Tav. 4 - carta	Art. 14 - Sistema

	sicurezza e di tutela della salute umana) e i punti critici della viabilità esistente	della trasformabilità	relazionale
	Obiettivi specifici del PATI per il settore infrastrutturale	Elaborato grafico	Norma
	Potenziamento e razionalizzazione generale della rete viaria, valutando tutte le interconnessioni esistenti, che siano viarie, ciclabili, fluviali, mettendole a sistema con gli obiettivi prefigurati di PATI, al fine di definire eventuali carenze e necessità e pianificare le conseguenti infrastrutture necessarie;	Tav. 4 - carta della trasformabilità	Art. 14 - Sistema relazionale
	Separazione dei flussi di traffico a scala urbana, comunale e sovracomunale, cui è subordinata la riqualificazione delle aree urbane interessate impropriamente dal traffico di attraversamento;	Tav. 4 - carta della trasformabilità	Art. 14 - Sistema relazionale
	Accessibilità ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive);	Tav. 4 - carta della trasformabilità	Art. 14 - Sistema relazionale
	Organizzazione delle necessarie connessioni tra gli insediamenti sul territorio, verifica dei limiti delle carenze e dei punti critici dell'attuale tracciato viabilistico al fine di definire eventuali soluzioni migliorative se ve ne sono.	Tav. 4 - carta della trasformabilità	Art. 14 - Sistema relazionale
	Rifunzionalizzazione della viabilità locale non solo organizzando i sistemi di circolazione esistenti ma proponendo eventuali nuovi tracciati;	Tav. 4 - carta della trasformabilità	Art. 14 - Sistema relazionale
	Organizzazione di un "sistema della sosta" connesso con il nuovo sistema dei movimenti e distribuito in modo strategico rispetto ai luoghi nei quali è previsto un afflusso ed una concentrazione di automezzi straordinario (fiere locali, mercati settimanali, ecc.), oltre alla rifunzionalizzazione del sistema stesso ed alla creazione di aree di scambio auto-bici, individuabili nelle zone di accesso/sosta lungo territorio;	Tav. 4 - carta della trasformabilità	Art. 14 - Sistema relazionale
	Organizzazione di un sistema di percorsi protetti pedonali-ciclabili per l'accesso ai servizi (soprattutto scuole e impianti sportivi), alle aree di interesse	Tav. 4 - carta della trasformabilità	Art. 14 - Sistema relazionale

	paesaggistico, e alle strutture di interesse pubblico quali le nuove zone commerciali.		
	Organizzazione e integrazione dei percorsi ciclabili già aperti o in progetto promossi da enti sovra-comunali, prevedendo anche la definizione di viabilità ciclo-pedonali secondarie e alternative che, allacciandosi alle tratte già previste, aumentino la permeabilità del territorio, con flussi di spostamento avulsi dal contatto con la viabilità automobilistica.	Tav. 4 – carta della trasformabilità	Art. 14 – Sistema relazionale
Nello specifico, il PATI a Isola Rizza sul tema viabilità definisce questi obiettivi:			
	Conferma delle vigenti previsioni viabilistiche di PRG, che attengono in sostanza all'individuazione di tracciati viabilistici distributivi interni al tessuto urbano	Tav. 4 – carta della trasformabilità	Art. 14 – Sistema relazionale
	Potenziamento e ultimazione della messa in sicurezza della SP45a e della SP44b	Tav. 4 – carta della trasformabilità	Art. 14 – Sistema relazionale
	Individuazione incroci viabilistici pericolosi da mettere in sicurezza, quali gli incroci Via Marconi/Via Mazzini/Via Vivaldi, l'incrocio Via Ferrari/Via Roma/Via Marconi, l'incrocio Via dell'Industria/Via Broggio, l'incrocio Via Muselle/Via Bovolino/Via Commercio, incrocio tra la SP45a/SP44b	Tav. 4 – carta della trasformabilità	Art. 14 – Sistema relazionale
	Individuazione della rete di piste ciclabili – in parte già realizzate o già di progetto – quali il collegamento Roverchiara-Isola Rizza-Oppeano nonché della loro efficiente connessione con le rete delle tratte ciclabili già realizzate nelle recenti lottizzazioni residenziali	Tav. 4 – carta della trasformabilità	Art. 14 – Sistema relazionale
Nello specifico, il PATI a San Pietro di Morubio, sul tema viabilità definisce questi obiettivi:			
	Conferma delle vigenti previsioni viabilistiche di PRG, quali in particolare la realizzazione della circonvallazione est del capoluogo	Tav. 4 – carta della trasformabilità	Art. 14 – Sistema relazionale
	Inserimento del tracciato della Variante alla SS10 che taglia il territorio comunale a sud, poco al di sopra di	Tav. 4 – carta della trasformabilità	Art. 14 – Sistema relazionale

	località Ponte di Megian		
	Potenziamento della SP45a, che consente il collegamento longitudinale tra i due Comuni e che necessita sia di un miglioramento ed allargamento della sede stradale, sia dello studio dell'innesto con la SP45 a Bonavicina, innesto che potrà forse essere risolto con una opportuna bretella laterale	Tav. 4 - carta della trasformabilità	Art. 14 - Sistema relazionale
	Individuazione incroci viabilistici pericolosi da mettere in sicurezza, quali l'innesto di Via Larga, Via Motta e Via Stradone	Tav. 4 - carta della trasformabilità	Art. 14 - Sistema relazionale
	Individuazione della rete di piste ciclabili - già in parte di progetto - quale la tratta ad est del capoluogo, che andrà prolungata fino al cimitero ed al previsto Centro Go Kart, ed il collegamento tra il capoluogo e Bonavicina ed il prolungamento dello stesso verso est (direzione Adige e pista "Dalle Alpi all'Adriatico") e verso sud-ovest (collegamento alla pista "Bovolone-Cerea" e all'area paesaggistica del Brusà e del Menago).	Tav. 4 - carta della trasformabilità	Art. 14 - Sistema relazionale

6. COERENZA CON GLI STRUMENTI SOVRAORDINATI**6.1. Sistema degli obiettivi di PTRC e PATI**

PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO		
Denominazione dell'elaborato di Piano/Programma	Piano territoriale Regionale di Coordinamento – PTRC	
Proponente	Regione Veneto	
Destinatari del Piano	Province, Comuni, Enti Locali	
In corso di approvazione	Il nuovo PTRC è in corso di approvazione definitiva secondo la Legge Regionale n° 11/04.	
Iter del Piano	<p>Con Delibera del Consiglio Regionale del 28 maggio 1992 è stato approvato il PTRC, secondo la precedente legge urbanistica regionale n° 61/85 e con valenza paesaggistica ai sensi della L. 431/85 o Legge Galasso.</p> <p>Con deliberazione n. 2587 del 7 agosto 2007 la Giunta Regionale del Veneto ha adottato il Documento Preliminare del PTRC come previsto dall'art. 25, comma 1, della L.R. 11/2004.</p> <p>Con deliberazione n° 372 del 17.02.2009 è stato adottato il PTRC 2009</p>	
Durata	Validità a tempo indeterminato	
Contenuti del PTRC		
<p>Il PTRC rappresenta lo strumento regionale di governo del territorio. Ai sensi dell'art. 24, c.1 della L.R. 11/04, "il piano territoriale regionale di coordinamento, in coerenza con il programma regionale di sviluppo (PRS) di cui alla legge regionale 29 novembre 2001, n.35 "Nuove norme sulla programmazione", indica gli obiettivi e le linee principali di organizzazione e di assetto del territorio regionale, nonché le strategie e le azioni volte alla loro realizzazione".</p> <p>Il PTRC rappresenta il documento di riferimento per la tematica paesaggistica, stante quanto disposto dalla Legge Regionale 10 agosto 2006 n. 18, che gli attribuisce valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici", già attribuita dalla Legge Regionale 11 marzo 1986 n. 9 e successivamente confermata dalla Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11. Tale attribuzione fa sì che nell'ambito del PTRC siano assunti i contenuti e ottemperati gli adempimenti di pianificazione paesaggistica previsti dall'articolo 135 del Decreto Legislativo 42/04 e successive modifiche e integrazioni.</p> <p>Le direttive e gli indirizzi riguardano principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la zonizzazione territoriale con funzione prevalente di conservazione e tutela delle risorse del territorio e dell'ambiente; - l'individuazione delle articolazioni spaziali dei Piani provinciali e loro relazioni; - la definizione di sistemi di servizi, infrastrutture, opere pubbliche e aree di tutela; - la definizione delle direttive per i piani regionali settoriali e di area e per gli strumenti di pianificazione territoriale di livello subordinato; - l'individuazione di prescrizioni e vincoli e dei conseguenti adeguamenti a livello di pianificazione territoriale subordinata. 		
Articolazione del Piano		
<ul style="list-style-type: none"> - Il PTRC articola le proprie proposte che riguardano il "fattore ambiente" indicato nel PRS, in quattro sottoinsiemi: - il "sistema dell'ambiente" che costituisce, con il complesso delle prescrizioni e vincoli da esso derivati, il quadro delle aree di più rigida tutela del territorio regionale, in cui sono compresi le aree ed i beni sottoposti a diversi gradi di protezione e i relativi provvedimenti di incentivazione e sviluppo accanto a quelli per il territorio agricolo di cui si considerano, in questo contesto, gli aspetti che sono parte integrante del sistema ambientale; - il "sistema insediativo", nel quale vengono trattate le questioni attinenti all'armatura urbana ed ai servizi (generalmente alla persona), alle politiche della casa, alla forma urbana e agli standard urbanistici; - il "sistema produttivo", nel quale vengono definite le modalità per la regolazione degli insediamenti produttivi, per la riorganizzazione di quelli esistenti e per le eventuali e/o necessarie rilocalizzazioni; sono inoltre trattati i problemi dei settori terziario e turistico con linee ed indirizzi per il loro sviluppo o migliore organizzazione; - il "sistema delle relazioni", nel quale trovano coerenza diversi programmi e deliberazioni nazionali e regionali relativi al trasporto e alle comunicazioni, e ove vengono formulate direttive per il riordino delle reti. 		
Coerenza obiettivi PATI/ PTRC		
	Elaborato grafico	Norma
Uso del Suolo Obiettivo generale: Tutelare e valorizzare la risorsa suolo		
Razionalizzare l'utilizzo della risorsa suolo	Tav. 1 – carta dei Vincoli e	Art. 16 – Azioni di

	della pianificazione territoriale Tav. 2 – Carta delle Invarianti Tav. 3 – Carta delle Fragilità Tav. 4 – Carta della trasformabilità	mitigazione del sistema insediativo, ambientale e paesaggistico Art. 25 – Il territorio agricolo
Adattare l'uso del suolo in funzione dei cambiamenti climatici in corso	-	
Gestire il rapporto urbano/rurale valorizzando l'uso dello spazio rurale in un'ottica di multifunzionalità	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 16 – Azioni di mitigazione del sistema insediativo, ambientale e paesaggistico Art. 25 – Il territorio agricolo
Biodiversità Obiettivo generale: Tutelare e accrescere la biodiversità		
Assicurare un equilibrio tra ecosistemi ambientali e attività antropiche	Tav. 1 – carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale	Art. 15 – Criteri e indirizzi per una progettazione edilizia sostenibile
Salvaguardare la continuità ecosistemica	Tav. 2 – Carta delle Invarianti	Art. 16 – Azioni di mitigazione del sistema insediativo, ambientale e paesaggistico
Favorire la multifunzionalità dell'agricoltura	Tav. 3 – Carta delle Fragilità	Art. 25 – Il territorio agricolo
Perseguire una maggiore sostenibilità degli insediamenti	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	
Energia, Risorse e ambiente Obiettivo generale: Ridurre le pressioni antropiche e accrescere la qualità ambientale		
Promuovere l'efficienza nell'approvvigionamento e negli usi finali dell'energia e incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili	-	Art. 15 – Criteri e indirizzi per una progettazione edilizia sostenibile Art. 22 – requisiti per il benessere abitativo e il risparmio energetico Art. 23 – Compatibilità ambientale degli interventi
Migliorare le prestazioni energetiche degli edifici	-	Art. 15 – Criteri e indirizzi per una progettazione edilizia sostenibile Art. 22 – requisiti per il benessere abitativo e il risparmio energetico Art. 23 – Compatibilità ambientale degli interventi
Preservare la qualità e la quantità della risorsa idrica	Tav. 3 – Carta delle Fragilità	Art. 16 – Azioni di mitigazione del sistema insediativo, ambientale e paesaggistico
Prevenire e ridurre i livelli di inquinamento di aria, acqua, suolo e la produzione di rifiuti	VAS – rapporto Ambientale	Art. 36 – Previsioni di sostenibilità del PATI in

		rapporto alla VAS
Mobilità Obiettivo generale: Garantire la mobilità preservando le risorse ambientali		
Stabilire sistemi coerenti tra distribuzione delle funzioni e organizzazione della mobilità	Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 14 - Sistema relazionale
Razionalizzare e potenziare la rete delle infrastrutture e migliorare la mobilità nelle diverse tipologie di trasporto	Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 14 - Sistema relazionale
Valorizzare la mobilità slow	Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 14 - Sistema relazionale
Migliorare l'accessibilità alla città e al territorio	Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 14 - Sistema relazionale
Sviluppare il sistema logistico regionale	Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 14 - Sistema relazionale
Sviluppo economico Obiettivo generale: Delineare modelli di sviluppo economico sostenibile		
Migliorare la competitività produttiva favorendo la diffusione di luoghi del sapere, della ricerca e della innovazione	Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 11 - Azioni strategiche del sistema insediativo Art. 12 - valori e tutele Art. 13 - Direttive per gli ambiti di natura storico-monumentale - testimoniale
Promuovere l'offerta integrata di funzioni turistico-ricreative mettendo a sistema le risorse ambientali, culturali, paesaggistiche e agroalimentari	Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 11 - Azioni strategiche del sistema insediativo Art. 12 - valori e tutele Art. 13 - Direttive per gli ambiti di natura storico-monumentale - testimoniale
Crescita sociale e culturale Obiettivo generale: Sostenere la coesione sociale e le identità culturali		
Promuovere l'inclusività sociale valorizzando le identità venete	Tav. 4 - Carta della trasformabilità	Art. 12.2 - Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale delle Ville venete
Favorire azioni di supporto alle politiche sociali		
Promuovere l'applicazione della Convenzione europea del paesaggio	Tav. 3 - Carta delle fragilità Tav. 4 - Carta della trasformabilità V.Inc.A.	Art. 10 - Fragilità Art. 12 - Valori e tutele
Rendere efficiente lo sviluppo policentrico preservando l'identità territoriale regionale	Tav. 4 - Carta della Trasformabilità	Art. 11 - Azioni strategiche del sistema insediativo Art. 12 - valori e tutele Art. 13 - Direttive per gli ambiti di natura storico-monumentale - testimoniale
Migliorare l'abitare nelle città	Tav. 4 - Carta della Trasformabilità	Art. 11 - Azioni strategiche del sistema insediativo Art. 12 - valori e tutele Art. 13 - Direttive per gli ambiti di natura storico-monumentale - testimoniale

		Art. 16 - Azioni di mitigazione del sistema insediativo, ambientale e paesaggistico
Valorizzare la mobilità slow	Tav. 4 - Carta della Trasformabilità	

6.2. Sistema degli obiettivi di Piano d'Area e PATI

PIANO D'AREA DELLE PIANURE E VALLI GRANDI VERONESI	
Denominazione dell'elaborato di Piano/Programma	Adozione del Piano di Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi. Legge regionale 23 aprile 2004, n.11 (articolo 25).
Proponente	Regione Veneto
Destinatari del Piano	Comuni ricompresi all'interno della perimetrazione del Piano
In corso di approvazione	Il Documento Preliminare del Piano di Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi adottato con deliberazione di Giunta Regionale n. 4141 del 30.12.08 è stato depositato presso la sede della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi della Segreteria all'Ambiente e Territorio della Regione Veneto. BUR n. 5 del 16/01/2009 Il Piano è stato Adottato con Deliberazione della Giunta n. 1131 del 23 marzo 2010
Durata	Validità a tempo indeterminato
Contenuti del PIANO D'AREA	
<p>Il Piano di Area è uno strumento di specificazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (approvato con Delibera Consiglio Regionale n° 250 del 13.12.1991), per ambiti determinati che consente di "individuare le giuste soluzioni per tutti quei contesti territoriali che richiedono specifici, articolati e multidisciplinari approcci alla pianificazione".</p> <p>Regionale di Coordinamento (PTRC), con propria deliberazione CR. n. 21 del 03 marzo 1998, ha proposto di approntare i piani di area per i Colli Berici, il Medio Corso del Piave, le Valli Grandi Veronesi, l'anfiteatro montano feltrino. La decisione di intervenire con un piano territoriale, in suddetti ambiti, trova origine oltre che per il valore e la fragilità ambientale di tali luoghi anche per la ripetuta e manifestata disponibilità alla stesura del progetto da parte degli enti locali interessati.</p> <p>L'intervento di pianificazione relativo alle Valli Grandi Veronesi si prefigge di ricomporre e rendere coerenti le diverse decisioni, degli enti e amministrazioni competenti sul territorio fluviale ad un organico ed equilibrato disegno di gestione del territorio.</p> <p>Per la zona delle Valli Grandi Veronesi la tavola n. 8 del P.T.R.C. vigente indica le "fasce di interconnessione dei sistemi storico ambientali", quali ambiti da assoggettare a piani di area successivi a quelli contestuali al primo P.T.R.C.; inoltre nei capitoli 4.5.5 "Le aree di transizione ed esterne", 5.5.4.1 "Ambiti di interesse archeologico", e 5.5.4.5 "Gli itinerari di interesse storicoambientale e le fasce di interconnessione", sono riportate le direttive per la sua redazione.</p> <p>Il "documento preliminare" del Piano di area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi, conseguente a questo processo di concertazione, è costituito da una serie di elaborati in cui è stato identificato come obiettivo e finalità del Piano la: "crescita economica e sociale dell'area, finalizzata ad un generalizzato miglioramento della qualità della vita, da perseguire attraverso uno sviluppo sostenibile del territorio, incentrato sulla valorizzazione delle risorse locali, ambientali, economiche e sociali., per aumentarne la competitività, nel rispetto della storia e delle tradizioni locali, valori che conferiscono al territorio che li esprime carattere di unicità e distintività".</p> <p>Il Piano di area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi va a costituire parte integrante del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) secondo quanto disposto dall'articolo 47 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11, nonché documento di riferimento per la tematica paesaggistica, con valenza di "piano urbanistico-territoriale con specifica considerazione dei valori paesaggistici", già attribuita dalla Legge Regionale 11 marzo 1986 n. 9 e successivamente confermata dalla Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11.</p>	
Articolazione del Piano	
<p>In questa logica il "documento preliminare" del Piano affronta tematiche legate alla tutela e valorizzazione ambientale, congiuntamente a quelle legate alla valorizzazione delle risorse produttive e sociali dell'area, attraverso una pianificazione strategica attenta alle potenzialità di sviluppo sostenibile del territorio. Tale documento, costituisce un approfondimento e una caratterizzazione locale delle tematiche delineate dal P.T.R.C. vigente, e sviluppa una serie di politiche specifiche e progetti strategici puntuali attinenti alle caratteristiche territoriali dell'area, riconducibili ai seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - salvaguardia delle valenze naturali ed ambienti, valorizzando i territori aperti, depositari di segni della memoria. 	

In questa logica il piano si propone di contenere il consumo di suolo e di ricomporre trame naturalistiche di valore;

- garanzia, all'interno di una situazione di fragilità dell'equilibrio del territorio, di una adeguata qualità e sicurezza dell'ambiente, eliminando condizioni di dissesto e di rischio per la popolazione;
- recupero di centralità dell'area, con il riconoscimento del ruolo strategico di cerniera e collegamento con i contesti territoriali limitrofi, con i quali attivare politiche di connessione coerenti ed integrate, funzionali ad aumentarne la visibilità e la competitività;
- recupero della marginalità e ritardo dell'area nel settore dei trasporti, utilizzando al meglio le infrastrutture esistenti e completando le reti di progetto;
- riqualificazione della struttura insediativa della città diffusa, quale insieme polverizzato di poli e centri urbani minori organizzato con reti, attraverso la valorizzazione delle pluralità di specifiche identità, valori e specializzazioni funzionali;
- riordino del costruito, in termini di funzionalità, di efficienza, di ricerca di qualità e dotazione di servizi rari, al fine di garantire una elevata qualità di vita;
- sviluppo delle eccellenze produttive, agro-alimentari e dei distretti industriali esistenti, mediante il miglioramento dell'efficienza interna, della riconoscibilità e dell'immagine urbana delle aree industriali;
- valorizzazione della qualità ambientale, al fine di perseguire un turismo sostenibile di visitazione dei luoghi, caratterizzati da proprie identità culturali, naturalistiche, paesaggistiche e storiche.

Relativamente alle linee di sviluppo del progetto di Piano, secondo quanto indicato dal documento preliminare, si individuano una serie di tematiche che potranno essere ulteriormente messe a punto in fase di definizione del disegno di piano e che riguardano:

- _ la Carta delle fragilità, che interessa le zone individuate come "Ambiti ed elementi di fragilità di origine naturale", "Ambiti interessati da fenomeni di inquinamento", "Ambiti ed elementi di fragilità di origine antropica";
- _ il sistema delle valenze storico-culturali che riguarda i "Centri storici", i "Siti archeologici", gli "Ambiti per l'istituzione di Riserve archeologiche di interesse regionale", le "Incisioni rupestri" i "Beni storico-culturali", i "Tracciati storico-testimoniali" le "Aree di rilevante interesse paesistico-ambientale", le "Icone di paesaggio", "l'Ambito per il parco fluviale del Tione e Tartaro", le "Zone umide", il "Bosco del Tartaro", le "Paludi e guazzi", "l'Ambito naturalistico del Brusà", i "Grandi alberi", i "Paleoalvei", le "Sorgenti", le "Risorgive, sguazzi, fontanili", i "Fiumi e canali di valenza ambientale" in cui sono approfondite le problematiche relative al paesaggio particolarmente per i luoghi identitari e quelli soggetti a maggiore trasformabilità;

Sono stati individuati altresì temi di particolare rilevanza, sia a livello territoriale che economico, che saranno oggetto di "politiche di sostenibilità della Città diffusa delle pianure e Valli Grandi Veronesi" quali:

- _ la rete della mobilità;
- _ la rete del sapere;
- _ la rete dell'ospitalità e della conoscenza del territorio;
- _ la rete dello sport;
- _ la rete del produrre;
- _ la rete per la valorizzazione della cultura dell'acqua;
- _ lo sviluppo e qualità urbana;
- _ gli ambiti di intervento con schema direttore;
- _ le azioni di buona prassi;

ritenute necessarie per dare forma al sistema territoriale dell'area perché in grado di far emergere le diverse vocazioni ed eccellenze, nel rispetto della sostenibilità storico-ambientale dei luoghi.

Per ogni politica sono individuati "Sistemi e Polarità Territoriali" e gli obiettivi principali ai quali fanno riferimento i diversi "Progetti Strategici di attuazione del piano di area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi". Per alcuni, il piano evidenzia un'ipotesi di articolazione planimetrica, individuando siti e funzioni tra loro integrati attraverso uno Schema Direttore, al fine di riconoscere l'identità e le rispettive vocazioni in un quadro di coerenze più generali e di fare dell'area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi un ambito ad elevata competitività di valenza interregionale. Tali Progetti strategici sono realizzati mediante un processo di "Azioni" coordinate, anche per quanto riguarda la tempistica delle varie fasi e dei processi realizzativi; le azioni sono attuate dai diversi soggetti interessati, eventualmente supportati da una specifica Agenzia di Piano.

Coerenza obiettivi PATI/ Piano d'Area

	Elaborato grafico	Norma
- salvaguardia delle valenze naturali ed ambienti, valorizzando i territori aperti, depositari di segni della memoria. In questa logica il piano si propone di contenere il consumo di suolo e di ricomporre trame naturalistiche di valore;	Art. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale Tav. 3 – Carta delle fragilità Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 10 - Fragilità Art. 12. 7 – Corridoi ecologici Art. 12.8 - Isole a elevata naturalità Art. 12.9 – Aree di connessione naturalistica Art. 12.11 – Ambiti di

		tutela agricola Art. 25 – Il territorio agricolo
- garanzia, all'interno di una situazione di fragilità dell'equilibrio del territorio, di una adeguata qualità e sicurezza dell'ambiente, eliminando condizioni di dissesto e di rischio per la popolazione;	Art. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale Tav. 3 – Carta delle fragilità Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 10 - Fragilità Art. 12. 7 – Corridoi ecologici Art. 12.8 - Isole a elevata naturalità Art. 12.9 – Aree di connessione naturalistica Art. 12.11 – Ambiti di tutela agricola Art. 25 – Il territorio agricolo
recupero di centralità dell'area, con il riconoscimento del ruolo strategico di cerniera e collegamento con i contesti territoriali limitrofi, con i quali attivare politiche di connessione coerenti ed integrate, funzionali ad aumentarne la visibilità e la competitività;	Art. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale Tav. 3 – Carta delle fragilità Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 10 - Fragilità Art. 12. 7 – Corridoi ecologici Art. 12.8 - Isole a elevata naturalità Art. 12.9 – Aree di connessione naturalistica Art. 12.11 – Ambiti di tutela agricola Art. 25 – Il territorio agricolo Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo
recupero della marginalità e ritardo dell'area nel settore dei trasporti, utilizzando al meglio le infrastrutture esistenti e completando le reti di progetto;	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 14 – Sistema relazionale
riqualificazione della struttura insediativa della città diffusa, quale insieme polverizzato di poli e centri urbani minori organizzato con reti, attraverso la valorizzazione delle pluralità di specifiche identità, valori e specializzazioni funzionali;	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 14 – Sistema relazionale
riordino del costruito, in termini di funzionalità, di efficienza, di ricerca di qualità e dotazione di servizi rari, al fine di garantire una elevata qualità di vita;	Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo
sviluppo delle eccellenze produttive, agro-alimentari e dei distretti industriali esistenti, mediante il miglioramento dell'efficienza interna, della riconoscibilità e dell'immagine urbana delle aree industriali;	Tav. 2 - Carta delle Invarianti	Art. 9.5 – Invarianti di natura agricolo-produttiva
valorizzazione della qualità ambientale, al fine di perseguire un turismo sostenibile di visitazione dei luoghi, caratterizzati da proprie identità culturali, naturalistiche, paesaggistiche e storiche.	Art. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	Art. 10 - Fragilità Art. 12. 7 – Corridoi ecologici

	Tav. 3 – Carta delle fragilità Tav. 4 – Carta della trasformabilità	Art. 12.8 - Isole a elevata naturalità Art. 12.9 – Aree di connessione naturalistica Art. 12.11 – Ambiti di tutela agricola Art. 25 – Il territorio agricolo Art. 11 – Azioni strategiche del sistema insediativo Art. 12 – valori e tutele Art. 13 – Direttive per gli ambiti di natura storico-monumentale - testimoniale
--	--	---